

I personaggi *Le biografie che spiazzano il Movimento*

Quando nel curriculum a 5Stelle spunta un'altra vita tra i nemici

L'avvocato di Firenze

**Il militante dem
votò per Matteo
e ora azzera i post
“L'ho conosciuto
e sono scappato”**

MICHELE BOCCI, FIRENZE

Quella di ieri la definisce una giornata «piuttosto densa». Poi invita a guardare il suo ultimo post su Facebook: «Non ho nulla da aggiungere». In realtà bisogna scorrere verso il basso la pagina social di Nicola Cecchi per conoscerlo un po'. Nel 2016 si era schierato per il Sì al referendum, poi aveva detto che con l'arresto di Marra a Roma anche il M5S è «finalmente entrato in politica». I due post verso le 22 scompaiono, come tutti quelli inseriti sulla bacheca dopo il 2014. Comunque, a primavera 2017, da tesserato del Pd, era al Circolo Oltrarno per votare il segretario nazionale. Da ieri è un candidato dei 5Stelle e sfiderà al collegio uninominale del Senato del capoluogo toscano proprio Matteo Renzi. «Come farò la campagna elettorale? Ne ho mai fatta nessuna, non ne ho la minima idea. Sto imparando. Comunque mi impegnerò seriamente». È sera quando Cecchi, che è vicepresidente vicario dell'assemblea “Toscani nel mondo”, risponde al telefono. «Sì, certo, ho avuto la tessera del Pd, ma per sei mesi nel 2016». Dal partito dicono che in realtà è stato

iscritto sia nel 2016 che nel 2017, quando appunto ha votato per il segretario. «Comunque guardatevi il mio post, spiego tutto», insiste, anche se dalle 22 chi non è suo amico non può leggerlo. Il titolo è “Se li conosci li eviti”. «Devo una spiegazione. Sono stato iscritto al Pd e dopo aver visto ciò che è diventato con Renzi ne sono uscito deluso e amareggiato, come molti altri. È dura ammettere “mi sono sbagliato” e riconoscere di aver messo impegno e passione al servizio della causa sbagliata, ma è quello che ho dovuto fare io». Renzi fa dell'ironia: nota che «Nicola Cecchi è un amico fiorentino sempre iscritto al Pd, che ha votato anche all'ultimo congresso per me», e aggiunge: «Come altri ex Pd, sembra uno di quei giocatori che non ce l'hanno fatta in prima squadra e vanno a farsi le gambe altrove». Lo sfidante risponde a tono, negando di aver mai fatto parte della prima squadra del Pd e specificando di non essere stato sempre iscritto: «Forse si confonde con mio padre». Felice Cecchi, avvocato come il figlio, dalla Dc passò al Pd. Nicola ha fatto un passo più in là.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

